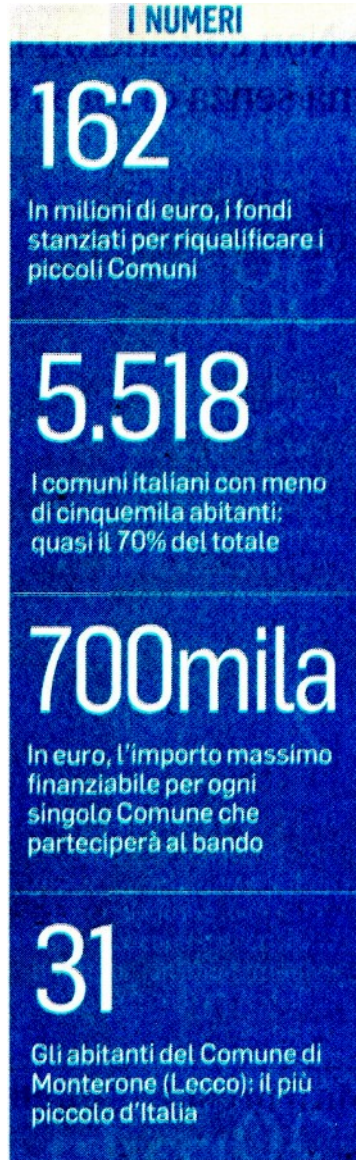


# Fondi ai piccoli comuni contro lo spopolamento

► Bando del governo per «riqualificare» i borghi con meno di cinquemila abitanti

► Musumeci: «Mettere in sicurezza il territorio è la priorità». Presto il piano-isole



**A ONORE (BERGAMO) VERRANNO RINFORZATI GLI ARGINI DEL FIUME, NELLE MARCHE SI PUNTA A SISTEMARE I DANNI DEL SISMA**

## IL PROVVEDIMENTO

ROMA Isolati. Spopolati. Spesso dimenticati. Quella dei piccoli Comuni somiglia sempre più a una lotta per la sopravvivenza. Parliamo dei borghi con meno di cinquemila abitanti: poche centinaia di anime, in molti casi. Paesi arroccati sulle

montagne o resi difficili da raggiungere dal mare, che si affollano di turisti d'estate e si svuotano per tutto il resto dell'anno. Con secoli di storia alle spalle e uno spettro di fronte: quello della desertificazione. Un allarme al quale il governo vuole provare a rispondere. Mettendo sul piatto nuovi fondi per la «riqualificazione» dei piccoli Comuni.

## IL BANDO

Il bando verrà pubblicato nei prossimi giorni. E tra settembre e ottobre potranno essere inoltrate le domande per richiedere il contributo: fino a 700mila euro per ogni Comune il cui progetto otterrà l'ok, per un totale di 162 milioni. Soldi che saranno erogati a partire da dicembre, e che potranno essere utilizzati per recuperare il patrimonio artistico, abbellire i centri storici, migliorare le infrastrutture locali e dotarsi di nuovi servizi come scuole e biblioteche. «Ma il mio auspicio – dice Nello Musumeci, ministro con delega al dipartimento Casa Italia (la struttura di Palazzo Chigi che avrà il compito di mettere a terra gli investimenti) – è che le risorse possano essere utilizzate soprattutto per mettere in sicurezza il territorio. Perché un territorio sicuro rispetto a rischi sismici e idrogeologici, a frane e incendi – osserva Musumeci – è più appetibile anche dal punto di vista degli investimenti. E incoraggia le comunità locali a restare, frenando lo spopolamento».

Un problema tutt'altro che marginale, a guardare i numeri: secondo i calcoli fatti nel 2021, infatti, in Italia i comuni con meno di cinquemila residenti sono 5.518. Il 70% del totale. Molti dei quali, secondo uno studio dell'Anci, hanno subito negli anni una vera e propria desertificazione. Dal 1971 al 2015, in 115 amministrazioni il numero di abitanti è crollato del 60%, mentre in oltre un migliaio si è almeno dimezzato. Per questo ora si prova a invertire la rotta.

L'idea non è nuova: la legge da cui nasce il piano piccoli Comuni risale al 2017. La pratica, però, era rimasta a lungo arenata. Finché nel 2022 non è arrivato l'ultimo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053 - L.1737 - T.1737



dpcm che ha dato il via libera al progetto. L'obiettivo, ora, è quello di far sì che i fondi diventino strutturali. Mentre in arrivo, anticipa Musumeci, ci sono misure che riguarderanno la messa in sicurezza delle isole minori, a prescindere dal numero di abitanti: «La prevenzione strutturale è l'unica strada da seguire, da Nord a Sud, se vogliamo evitare altre sciagure: oggi - avverte il ministro - l'emergenza in Italia è proprio la fragilità del territorio». E a farne le spese sono, più spesso degli altri, proprio i piccoli Comuni. Un po' perché in molti casi si trovano nelle aree più a rischio (valli, montagne, piccole isole). Un po' perché sono quelli che hanno a disposizione meno personale per partecipare ai bandi, dove le prime ad arrivare in genere sono le amministrazioni con più tecnici.

## I PROGETTI

«Per tutta l'unione dei comuni della Presolana - racconta il sindaco di Onore Ettore Schiavi (924 abitanti nella bergamasca) - c'è un unico addetto a occuparsi delle procedure di gara: questi bandi riservati ai comuni più piccoli sono una boccata d'ossigeno, per noi». Schiavi sarà uno dei primi a candidare il proprio Comune. «Vogliamo mettere in sicurezza il reticolo idrogeologico - spiega - Pulire i letti dei fiumi, rinforzare gli argini. Interventi da centinaia di migliaia di euro, che altrimenti non sapremmo come finanziare». Anche il primo cittadino di Montedinove, 467 anime nel Piceno («ma negli anni Ottanta eravamo più di mille»), è già pronto con un progetto. «Rinforzeremo l'antica cinta muraria della città danneggiata dal sisma del 2016», annuncia Antonio Del Duca. «E vorremmo anche costruire un parcheggio per i turisti, per liberare dalle auto la piazza del nostro bel borgo medievale».

**Andrea Bulleri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA